

Ciclo, novità rosa Giro, mister tappa e corse unisex '99

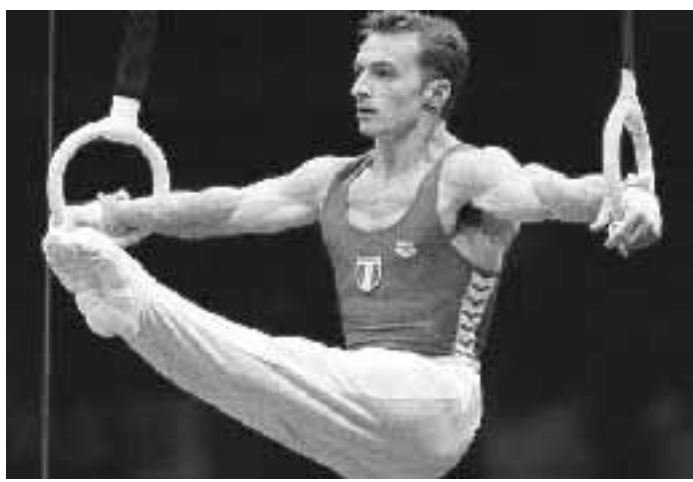
Partirà da Cagliari l'11 luglio, arriva a Vittorio Veneto (Tv) il 12, la 9ª edizione del Giro ciclistico d'Italia femminile presentato ieri e nel cui corso, insieme all'annuncio che i «mister» tappa (con relativo bacio alla vincitrice) replicheranno le miss del Giro uomini, è stata annunciata sin dal '99 l'apertura del calendario ciclistico maschile (cinque o sei gare almeno) alle migliori donne.

Makinen in F1 Test e testacoda a 280kmh

Il pilota finlandese di rally Tommi Makinen ha rischiato la vita mentre provava a Montmelo, Barcellona, la Williams FW19 Renault con la quale Jacques Villeneuve vinse il campionato del mondo di F1 '97. Il detentore del titolo iridato rally ha sbagliato marcia a 280 kmh e ha compiuto diversi testacoda senza conseguenze per lui. Il giorno prima era finito fuori strada Mike Doohan.

Ippica, pace fatta con 30 miliardi Sciopero finito

Sospesa l'agitazione delle categoria ippiche che andava avanti dal 16 aprile. L'interruzione delle gare negli ippodromi è rientrata dopo un incontro del ministro per le politiche agricole Michele Pinto con i vertici dell'Unire e le stesse categorie che hanno stanziato 30 miliardi per il montepremi 1998 (per allevatori, proprietari e scuderie), divisi 18 al trotto e 12 al galoppo.



Europei ginnastica Azzurri con Galli e senza Juri Chechi

Prendono il via oggi a San Pietroburgo i Campionati Europei di ginnastica artistica maschile, cui prendono parte 36 nazioni nei concorsi junior e senior. Campione uscente individuale il bielorusso Ivanko, l'Italia, 8ª due anni fa in Danimarca con Juri Chechi (oggi ai microfoni Rai) schiera Alberto Busnari, Giovanni D'Innocenzo, Roberto Galli, Sergio Luini e Bruno Malaspina.

Tennis, Montecarlo Fuori Gaudenzi e anche Sampras

Andrea Gaudenzi è stato eliminato negli ottavi di finale del torneo di Montecarlo. A batterlo per 7-6 (7-1), 6-4 è stato lo spagnolo Alex Corretja. L'uscita più clamorosa è tuttavia quella dell'americano ex n.1 del mondo, Pete Sampras, per mano del francese Fabrice Santoro (6-1, 6-1). Avanzano anche l'altro spagnolo Carlos Moya (su Kafelnikov) e il francese Cedric Pioline (sul brasiliano Kuerten).

F1, Gp di San Marino: Schumacher litiga con il campione '97 della Williams contattato da Maranello per il «dopo '99». Oggi le prove libere

Una Rossa tra due piloti

Villeneuve a Montezemolo: non capisci nulla

DALL'INVIATO

IMOLA. La vittoria kartistica di Schumacher in Argentina è diventata già un ricordo. Qui ad Imola si dimentica tutto e in fretta. E così, alla vigilia delle prove libere del Gp di San Marino - che la Ferrari non vince da un'eternità - si è tornati a respirare quell'atmosfera che aveva caratterizzato buona parte della scorsa stagione e parte di quest'anno. Sono tornate a galla vecchie polemiche tra Schumi, Villeneuve e la Ferrari. E altre più recenti tra la Rossa e la Fia. E così Michael Schumacher - dopo la «romanzina» della federazione per lo spiacevole episodio di Jerez contro Villeneuve - come «Dottor Jeckyll e mister Hyde» ha ripreso l'aria spocchiosa da «capo branco»: snobba gli avversari, non fa cenno alla McLaren e tantomeno a chi vuole «ribargli» il posto, un certo Jacques Villeneuve. «Non ci penso nemmeno a mollare la Rossa, rispetterò il contratto fino al 1999 - dice Schumi - Ora penso a Imola... e qui abbiamo pronte un paio di novità aerodinamiche...». «Monterete i candelabri?» gli chiedono. «Sì, le Whing Towers (torri alari, ndr), anche se per ora solo Eddie li ha provati... Poi sarà importante la resa delle gomme e vedremo tra Goodyear e Bridgestone chi prevarrà. In Argentina siamo andati bene, non vedo perché non dovremmo esserlo anche a Imola. Sono fiducioso...». Se non ci sono novità Goodyear, Bridgestone, come da programma, ha pronte due nuove mescole dopo il «flop» di Buenos Aires. E c'è tranquillità e cosapevolezza in casa delle «Freccie d'argento» (che hanno rinnovato con Mercedes il contratto motore fino al fine del 2002), la promessa è quella di riportare le McLaren ad Imola davanti a tutti. Ma se il capoclassifica del mondiale Mika Hakkinen (che disputerà all'Enzo e Dino Ferrari) il suo centesimo Gp) è ottimista e vuole tornare a vincere sul veloce circuito del Santeramo, il suo collega Villeneuve è deluso, nervoso perché la Williams proprio non va: «Sapevamo che la McLaren fosse forte, ma di stare dietro a tutti proprio no... siamo in ritardo anche rispetto alla Sauber...», e per uno che l'anno

scorso con quella macchina ha vinto il mondiale, non è certo una bella cosa. Ora bisognerà pensare al futuro che per il biondo canadese potrebbe tempi brevi diventare roseo... anzi rosso. «È un'idea - dice Villeneuve - se il posto proprio si dovesse liberare... (per un eventuale addio prematuro di Schumacher, ndr) io sono qui...». Ma come la mettiamo con Montezemolo? A fine campionato infatti il presidente snobbò il canadese dicendo che 6, 7 piloti sulla Williams avrebbero potuto vincere il titolo: «Mi viene da ridere quando parla Montezemolo - continua Villeneuve - per me non capisce nulla... ma questo non vuole dire che in Ferrari non ci sia gente competente...». Ma veniamo alle novità Ferrari, premesso che per il momento la Rossa per problemi di affidabilità ha accantonato gli scarichi alti (che arriveranno forse nel prossimo Gp di Barcellona). Anche la rossa monterà per la prima volta «candelabri» (inventati dalla Tyrrel e presentati l'anno scorso in Argentina), anche se mercoledì l'esperienza di Fiorano sulla vettura di Irvine non è riuscita alla perfezione. Da oggi comunque si riprova e se nelle libere i risultati dovessero arrivare, in qualifica la rossa monterà le «torri alari». Poi in gara si vedrà... Ma, voci di paddock, dicono che il presidente Mosley vorrebbe vietarli. Ira di Schumacher: «Vietare i candelabri? Basta! Non è possibile... le regole non si possono cambiare in continuazione...». Il problema però è presto risolto: se Mosley dovesse riuscire a far vietare i nuovi profili, vorrà dire che la Ferrari quei benedetti candelabri li potrà utilizzare a cena... una cena a lunedì di candelà, ovviamente.

Maurizio Colantoni

Un meccanico Ferrari soffia sui freni della monoposto di Irvine (foto grande), a sinistra Coulthard (McLaren) e Schumacher



DALL'INVIATO

IMOLA. Effetto Baires. L'impresa ferrarista in Argentina travolge e regala agli organizzatori il record d'incasso. Ormai non ci sono più dubbi: che piova o sia bello, la «3 giorni» di Formula 1 in riva al Santeramo vedrà battuti tutti i primati. Il popolo delle «Rosse» in marcia da stamattina, sogna la vittoria di Maranello che però non esce sulla ruota di Imola dal lontanissimo 1983. Allora fu il francese Patrick Tambay a battere Prost (Renault) e l'altro ferrarista Arnoux. Sono seguiti 14 anni di rabbia e sofferenza. E tanti piazzamenti: il 2º posto di Arnoux nell'84, il 3º di Alboreto



Di Tambay, '83, l'ultimo successo

Sale la febbre Ferrari a digiuno da tre lustri

nell'87, il 2º di Larini nel '94. E ancora 2º e 3º posto di Alesi e Berger nel '95, 2º di Schumacher nel '96, 2º e 3º piazza del tedesco e di Irvine l'anno scorso. Tanto podio ma nessuna vittoria. Il doppio exploit argentino riaccende tutti i sogni. E apre la strada a una pioggia di record. Nei tre giorni di prove e gara sono attese 200mila persone. La punta massima si registrò proprio nell'83 con 187mila presenze. Con 200mila si arriverebbe anche al record d'incasso di quasi 18 miliardi di lire. Con un giro d'affari complessivo di 80 miliardi. Atteso anche il boom di audience televisivo. Gli 11 milioni e 10 mila telespettatori del '97 (Rai 2) potreb-

bero salire di un milione. Un importante primato arriva anche dalle ferrovie, tanto bistrattate negli ultimi tempi. L'anno scorso per il gran premio arrivarono in treno 25mila persone, soprattutto giovani. Stavolta una serie di convogli speciali porterà a Imola almeno 30mila tifosi. Fra record e curiosità c'è anche da segnalare la folta legione di tifosi stranieri. Dominano i tedeschi: ne arriveranno almeno 5mila per tifare Schumacher. A seguire un migliaio di inglesi, alcune centinaia di francesi e soprattutto un aereo di giapponesi sbarcati in Italia per sostenere i loro beniamini Nakano (Minardi e Tagaki-Tyrrell). Nella febbre dei

record va inserito c'è il boom del club Ferrari che negli ultimi dieci giorni hanno visto crescere il numero degli iscritti del 30%. E sempre a proposito di incrementi, pare che una vittoria delle Rosse faccia impennare anche la vendita delle vetture stradali di Maranello. Questo almeno si evince dai dati dei concessionari emiliano romagnoli. L'effetto Ferrari torna comodo anche ai bagarini. I biglietti delle tribune andavano da 240 a 500mila lire. Sono esauriti da tre settimane. Fin da oggi pomeriggio, alcuni punti chiave di Imola se ne potrebbe trovare qualcuno, ma a un milione. Raddoppiato. L'ultimo record riguarda i pernottamenti. Si prevede che domani sera si fermeranno 25mila persone. E Imola dispone di 2500 posti letto più 1500 in camping. Per dormire, qualcuno dovrà sobbarcarsi 150 chilometri.

Walter Guagnelli

Il paradosso Minardi tra formula 1 e calcio

IMOLA. Tredici anni di F1 senza un podio, otto mesi di calcio e subito il trionfo. La storia sportiva di Giancarlo Minardi si arricchisce di un simpatico paradosso. Il team manager faentino è sempre compreso nei suoi cronici problemi di bilancio (quest'anno di 45 miliardi contro i 300 Ferrari) che non gli consentono grossi voli. In tredici stagioni di F1 è riuscito a portare a casa 3 quarti posti (il primo a Imola nel '91 con Martini), ma in otto mesi di calcio, da presidente della Faenza (dilettanti), Minardi ha trascinato la squadra in una cavalcata trionfale che l'ha portata alla promozione in serie C2, cioè al professionismo, con un mese d'anticipo sulla fine della stagione. E, particolare ancor più curioso, il trionfo è arrivato con un esborso economico irrisorio per il calcio: «Mi costa mezzo miliardo, il segreto del nostro boom è il gruppo. Ho 22 giocatori bravi e modesti che vivono il calcio nella maniera giusta. Senza esagerazioni forzature». Ma con la serie C2 il quadro economico dovrà per forza cambiare. «Assolutamente no - avverte Minardi - conto spendere meno di un miliardo. Ingaggi contenuti e spese oculate: questo è il mio motto. Andrò di persona al mercato. Rinforzerò la squadra con due o tre giocatori esperti. Senza far follie». Ma all'orizzonte c'è un'importante novità: l'ex milanista Daniele Massaro, che cura la scuola calcio del Faenza, potrebbe portare il club romagnolo nell'orbita rossoneria. Se poi, spera Minardi, Berlusconi s'avvicinasse anche della F1... [W.G.]



Nuovo
fidanzato?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. No, purtroppo non abbiamo investito in fidanzati nuovi. Ma chissà, magari andando in un'Agenzia Ippica troverete anche quello.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.